

LA TESTATA DELLO STUDENTE

I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 57 - Novembre 2015

Giornale ufficiale

SOMMARIO



<i>EDITORIALE</i>	2
<i>CHE COSA È WIKIPEDIA?</i>	3
<i>IL FEMMINICIDIO</i>	4
<i>MISSION (IM)POSSIBLE: PT. III</i>	6
<i>L'ARTE DELLA COVER MUSICALE</i>	7
<i>ANGOLO DEI GIOCHI</i>	8
<i>COSCIENZA SOTTO STRESS</i>	10
<i>SCONTRI AL VERTICE E RINASCITE</i>	11
<i>GHIACCIO BOLLENTE</i>	12
<i>THE MAZE RUNNER: LA FUGA</i>	14
<i>AL CINEMA... INSIDE OUT</i>	15
<i>PER CASO O PER SCELTA?</i>	16

LA TESTATA 2.0

Ormai penso che tutti sappiano che cosa significa la **nomenclatura 2.0**. È segno di novità, di innovazione, di cambiamento... in una parola sola di modernizzazione. [...] Così vogliamo fare anche noi della **Testata Dello Studente...**

... prosegue *EDITORIALE* a pag. 2

COSCIENZA SOTTO STRESS

Vi è mai capitato di stare su un **autobus**, guardarvi attorno e vedere tante facce sconosciute perse nel vuoto, che sembrano parlare, con la bocca chiusa? Con chi parlano?...

... prosegue a pag. 10

REDAZIONE

Silvia Altieri ex V A, Mattia Cambone ex V F, Alessandro De Iulii ex V G,

Giulia Moretti V C, Francesco Ponzi V C,

Riccardo Armini IV A, Marco Dima IV A,

Fabio Bardani III B, Beatrice Rossi III B, Chiara Cavalieri III D, Francesca De Iulii III D,

Beatrice D'Amicis II C, Sofia Maldone II C, Lorenzo Mazza II C,

Lorenzo Verdile I B, Matteo De Persis I C, Martina Frate I C,

Simona Persello I C, Natan Werner I C.

Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco

LA TESTATA 2.0

Ormai penso che tutti sappiano che cosa significa la **nomenclatura 2.0**. E' segno di novità, di innovazione, di cambiamento... in una parola sola di modernizzazione. Tutti i programmi informatici hanno una **versione aggiornata 2.0** che in genere segue la 1.0 (che è la versione base, l'embrione del programma), anche se negli ultimi tempi in quasi tutti i campi i progetti hanno avuto la loro versione 2.0. Così vogliamo fare anche noi della **Testata Dello Studente** ovvero offrirvi un'**esperienza migliore** di fruire il giornale, adottando dei cambiamenti che di sicuro non potranno che migliorare la vostra e la nostra esperienza.

Come primo cambiamento, forse il più grande, è che dalle prossime uscite **il mensile cartaceo avrà un costo fisso di 20 cent.** Ciò non è uno "sporco" metodo per racimolare denaro, anche perché avremmo potuto fissare un costo maggiore dato che al massimo se tutti gli studenti del Croce comprassero il giornalino cartaceo otterremmo la folle cifra di 14 euro al mese, bensì a rendere **più responsabile** la lettura dato che così impediamo l'effetto **prendi-e-getta**. Inoltre, e forse sto parlando del motivo principale per cui renderemo il giornalino cartaceo a pagamento, è che vorremmo **sostenere** la politica scolastica sul **risparmio della carta**, incrementando la fruizione dei contenuti sul web. Infatti la versione web disponibile sul sito della scuola resterà completamente libera e gratuita.

E, sempre per parlare di web, vorrei introdurre la seconda novità ovvero quella dei **QR code**. Ogni volta che in un nostro articolo incontrerete un link di puntamento ad una fonte (come in questo caso: www.liceocroceroma.it), voi, **maniaci dell'enigmistica** che necessitate per forza di una copia cartacea, potrete facilmente consultarlo utilizzando il vostro *smartphone*, dato che a fine articolo troverete dei riquadri detti *QR code* che il vostro cellulare riconoscerà come indirizzi *internet*, risparmiandovi la fatica di copiarlo a mano sui vostri *browser* (ma perché farsi del male se **sulla copia web ci sono i link diretti?**). Detto questo spero che continuerete a leggere il giornalino sul *web*, anche se so che ci sono tra di voi degli accaniti enigmisti che investiranno i tanto odiati 20 cent. pur di aggiudicarsi la mezz'ora di svago durante le ore di lezione più noiose.

Francesco Ponzi, V C



Ciao I.I.S. CROCE-ALERAMO! Per il mio secondo articolo sul giornalino scolastico ho deciso di parlarvi di un' **enciclopedia online** che tutti voi sicuramente conoscete... sto parlando di WIKIPEDIA, l' **enciclopedia libera**! WIKIPEDIA viene usata da **moltissimi utenti** in tutto il Mondo ed è per questo che è disponibile in versioni in moltissime lingue. Anche voi usate WIKIPEDIA, vero? WIKIPEDIA è un' **enciclopedia online**, a **contenuto aperto**, collaborativa, gratuita, mantenuta da un gruppo di volontari (i cosiddetti "**wikipediani**") che, sotto particolari direttive, **si impegnano a scrivere il vero** su un argomento, senza alcun tipo di propaganda. Lanciata da Jimmy Wales e Larry Sanger il 15 gennaio 2001, inizialmente solo nella versione in inglese, WIKIPEDIA aggiunse ben presto numerose altre lingue (e anche qualche dialetto). Il nome, suggerito da Sanger, deriva da una **parola macedone** e unisce le parole *wiki* ed *enciclopedia*, con il significato di "**cultura veloce**": infatti l'enciclopedia più grande del Mondo costituisce la maggiore e **più consultata opera di Internet**, risultando tra i dieci siti più visitati al Mondo. La sua caratteristica più importante sta nel fatto di dare a tutti la possibilità di collaborare in modo oggettivo, secondo delle linee guida raccolte in un **codice etico** ("Wikiquette") che, se non rispettato, può portare a vere e proprie sanzioni. A causa di questa apertura, non mancano **inesattezze ed omissioni**, infatti molte persone sono **contrarie al suo utilizzo**. Da parte mia, sono assolutamente **favorevole alla sua consultazione**: nonostante **alcune imprecisioni**, Wikipedia resta uno strumento importante per la modernizzazione, utile a tutti i tipi di ricerche e più immediata da consultare rispetto ai volumi cartacei. Tuttavia si potrebbe tornare, per qualche volta, ad utilizzare le "vecchie" enciclopedie, soprattutto per ricerche più precise o per sperimentare metodi di studio diversi.

E voi?... Siete **favorevoli o contrari** all'uso di WIKIPEDIA? La usate per le vostre ricerche?



Matteo De Persis, I C

4 In occasione del 25 Novembre 2015, Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, riceviamo e volentieri pubblichiamo questo articolo.

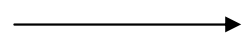
La Redazione

IL FEMMINICIDIO: DALL'ANTICA ROMA AI GIORNI NOSTRI

IL femminicidio non è un fenomeno attuale in quanto è sempre esistito nella storia. Si può parlare di uccisioni di donne anche nella **Roma imperiale**, dove uno studio sulle iscrizioni funerarie ha ricostruito le storie di alcune donne assassinate dai mariti. E' il caso di **Prima Florentia**, gettata nel Tevere da suo marito Orfeo ed uccisa a sedici anni. Di questa ragazza non si sa praticamente nulla, non c'è modo di capire cosa possa aver spinto il consorte ad ucciderla e se poi fu condannato per l'orrendo delitto; l'unica traccia della sua triste sorte sono le poche righe fatte incidere dalla famiglia in un'**iscrizione funeraria** ritrovata nella necropoli di Isola Sacra nei pressi di Fiumicino. Non mancano nemmeno casi di femminicidio che vedono protagonisti personaggi celebri e donne nobili e ricche, tanto da essere citati perfino dagli autori classici. **Agostino di Ippona**, nei suoi scritti, riferisce di numerose donne che addosso "portavano segni di percosse che ne sfiguravano addirittura l'aspetto". Ci fu chi scampò alla condanna, probabilmente grazie agli agganci politici, come il retore Erode Attico che fece picchiare da un proprio liberto la moglie **Annia Regilla**, colpevole ai suoi occhi di chissà quale mancanza. La donna, all'ottavo mese di gravidanza, morì a causa del parto prematuro indotto dalle percosse, ma Erode, portato in giudizio dal cognato Bradua, fu assolto per insufficienza di prove. Su alcuni aspetti, però, la società romana era assai più avanzata della nostra: la Repubblica italiana ha dovuto attendere fino agli anni Settanta per vedere l'introduzione della **legge sul divorzio** e dopo un'accanita campagna referendaria, mentre nell'antica Roma bastava che uno dei due coniugi dichiarasse conclusa la "affectio maritalis" ("la volontà di essere sposati") perché il matrimonio venisse sciolto; una società, quella romana, in cui la violenza era incomparabile rispetto ai nostri giorni, ma anche così evoluta da prevedere a partire dal II sec. a.C., una legge per perseguire il corteggiamento "insistente": l'edictum "**de adtemptata pudicitia**" e può essere considerato l'antenato del reato di **stalking**.

14 settembre 2014. **Vincenza Avino**, 36 anni, madre di due figli, divorziata, è una delle vittime di femminicidio. Una donna normale, con un lavoro da commessa e un matrimonio concluso nel 2010. Aveva denunciato per *stalking* il suo ex marito, Nunzio Annunziato, ma ciò non è bastato a proteggerla: la seguiva ovunque, la riempiva di telefonate, di messaggi, la minacciava; doveva essere in carcere, Nunzio, ma la pena era stata ristretta agli arresti domiciliari, con il divieto di avvicinarsi a Vincenza.

PROSEGUE ALLA PAG. SUCCESSIVA



Il divieto non è stato rispettato: lui ha continuato a perseguirla fino ad ucciderla. Ci è voluto il sangue della donna a far mobilitare i Carabinieri, quando non restava altro da fare che arrestare l'omicida. Uno dei tanti omicidi che poteva essere evitato se solo la Legge fosse intervenuta in tempo.

Quello di Vincenza è l'ennesimo caso di violenza sulle donne. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un **incremento della violenza**, come testimonia quotidianamente la cronaca, confermata dalle statistiche: negli ultimi tre anni c'è stata **una donna uccisa ogni 3 giorni**, il 2013 è stato l'anno nero dei femminicidi con 179 donne uccise, una ogni due giorni, +14% rispetto al 2012; il 51,9% delle donne uccise, prima di morire, aveva segnalato di aver subito violenza dalla persona che poi le ha uccise. **Giulia Bongiorno**, avvocato e fondatrice insieme a **Michelle Hunziker** della Onlus "Doppia Difesa" a favore delle donne vittime di abuso, parla così dell'omicidio: *Quando le donne non denunciavano si diceva che era colpa delle donne se lo Stato non interveniva in tempo, oggi che le donne denunciano, accade troppe volte che quelle risposte adeguate e tempestive delle forze dell'ordine non arrivino comunque.*

La casistica mostra come i **maltrattamenti**, gli **stupri**, le **percosse** e le **persecuzioni** siano messi in atto quasi mai da estranei: i colpevoli sono mariti, compagni, familiari, e amici, come nei casi di violenza sui minori, ovvero da persone con le quali esiste un legame di natura affettiva. E sono tutte donne che hanno avuto **il coraggio di dire no**, di troncare "amori rubati" perché estorti con la forza. Qual è la molla che fa scattare la violenza? "La gelosia," rispondono le sopravvissute, come **Lucia Annibali** sfigurata dall'acido; gelosia intesa come possesso e che si traduce in atti estremi quando gli uomini non riescono più a controllare la vita della propria donna e ad accettare l'idea di perderla "per nessuna ragione al mondo". Ma la gelosia non è la causa reale. La causa è il modo di stare al mondo di questi uomini: considerano la donna un territorio da **possedere**, da **occupare** e, infine, da **"bonificare"**. **Nessuno di questi verbi ha a che far con l'amore**. Solo noi giovani possiamo educare i nostri futuri compagni a farci veramente amare, con il rispetto della nostra libertà di decidere con chi condividere la nostra vita; mi sembra che questa **"educazione all'amore"** sia l'unica soluzione possibile per fermare il femminicidio.



Giorgia Minati, I C Linguistico

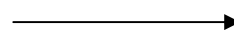
6 MISSION (IM)POSSIBLE: MATURITÀ PT. III

Cari studenti, eccomi di nuovo con il terzo ed ultimo della mia **trilogia sugli esami di maturità**. State tranquilli: se in questo momento state immaginando un **vecchio stregone spilungone** con la barba lunga e bianca che vi sbarra la strada e vi urla **“Tu non puoi passare!”**, sappiate che per fortuna agli orali non ci sarà nulla di tutto ciò. Sì, perché in questo articolo parlerò del temutissimo, famigerato **colloquio d’esame** (mi sono sempre chiesta se lo chiamano “colloquio” per far pensare che si tratti di qualcosa come una presentazione per ottenere un lavoro...), che il povero maturando deve affrontare dopo gli scritti, come se non fosse abbastanza stressato, esausto e più che mai **desideroso di andare in vacanza**. Non vi aspettate comunicati stampa ufficiali o robe del genere per sapere la data del vostro colloquio: lo saprete *“nel mezzo del cammin di terza prova”* e vi prenderà un colpo se scoprirete che siete i primi della vostra classe... proprio come è successo a me. Questo significa soprattutto **fare da cavia** e **avere numerosi spettatori**, visto che sarete i primi coraggiosi soldati semplici ad **affrontare il plotone nemico, alias la Commissione d’Esame**. Inutile dire che poi, come se non aveste già sentito abbastanza domande, i compagni che vi aspettavano fuori vi chiederanno tutto del vostro colloquio. Se sarete i primi o no, vi troverete comunque nella stessa situazione: la sera prima del grande giorno, dopo esservi sfogati contro chiunque vi capiti a tiro (io mi sento ancora in colpa), andrete a letto con lo stomaco sottosopra e la **testa pesante come se fosse piena di informazioni** (specialmente se avete appena finito di ripetere per l’ultima volta la vostra **tesina PRONTA**) e, con un po’ di fortuna, vi addormenterete. La mattina dopo, vi sveglierete ore e ore prima e comincerete a girare per casa con i libri in mano cercando di ricordare, perché vi sentirete la **testa improvvisamente svuotata**. Poi saluterete mamma e papà come se fosse l’ultima volta che li vedete e andrete a scuola con un libro in mano per supporto morale, come un condannato che va verso il patibolo. Quando entrerete, dovrete presentare la **carta di identità** (ricordatela, mi raccomando!), che di certo conterrà la vostra **foto più imbarazzante**, e ci sarà una **pedana**, dove discuterete la tesina mentre il **nemico vi**

scruta con aria più o meno rapita dalla vostra voce che cerca di mettere le parole in fila. Camminerete avanti e indietro come se voleste prendere la rincorsa e **scappare via** dalla porta o dalla finestra in preda al panico, senza mai decidervi. Dopo la tesina, vi siederete davanti a una serie di professori che vi fissano come avvoltoi affamati che si contendono il turno di farvi le domande, secondo la **logica del “prima si comincia e prima si finisce”**, visto che siamo tutti stanchi e fa caldo.



PROSEGUE ALLA PAG. SUCCESSIVA



Ci saranno domande che sicuramente vi aspettavate e vi sentirete dei fenomeni e ce ne saranno altre che non avevate calcolato o che verteranno sugli **sfondoni** che avete fatto agli scritti e li penserete: “E ora cosa faccio?”. Sarà normale arrampicarsi un po’ sugli specchi (e prodursi in altri sfondoni) perché **“the show must go on”**, quindi dovrete attingere a tutte le nozioni che conoscete ed improvvisare un po’. Come tutte le cose, belle o brutte che siano, **anche il colloquio finisce** e voi, dopo essere usciti dall’aula, **vi sentirete incredibilmente leggeri**, perché sarete finalmente liberi di vendere o, come molti fanno, accendere un **bel falò coi libri** sulla spiaggia e soprattutto di **andare in vacanza**. La prima cosa che penserete, uscendo dal liceo, sarà sicuramente che questa scuola non esiste più per voi, anche se **sotto sotto vi mancheranno tutte le vostre avventure da liceali**. Vi rimarrà solo un’ultima cosa da fare: aspettare i quadri finali e godervi il momento di gloria.

Silvia Altieri, ex VA

L'ARTE DELLA COVER MUSICALE



Nel 1680 venne composto da **Johann Pachelbel** il *canone in re Major*. Ad esattamente 335 anni dalla sua composizione, il brano è ora arrangiato in oltre cinque generi musicali diversi: **assolo di pianoforte**, **hip hop**, insieme di voci (*a cappella*), **rock** e **dubstep**. Questo è un esempio di come un pezzo musicale, composto in un genere musicale specifico, può evolversi, con il passare degli anni, cambiando diverse volte **arrangiamento**. Ciò significa, che se un pezzo, scritto per un’orchestra, viene arrangiato per un gruppo rock, **la melodia rimane la stessa**, mentre cambiano solo gli strumenti con la quale essa viene suonata.

Ogni gruppo musicale, molto spesso, agli albori della sua storia, inizia con il comporre una *cover* di una canzone, facendo molta attenzione a quante persone, che ascoltano il genere scelto, gradirebbero il nuovo arrangiamento. Al giorno d’oggi, molte persone apprezzano maggiormente le *cover* rispetto ai brani originali. Un esempio odierno è la canzone composta da **OMI**, **Cheerleader**, che è stata remixata da Felix Jaehn: la prima edizione di questo singolo non ha riscosso tanto successo quanto la sua rielaborazione in **genere Deep House leggero**. Un altro grande successo di quest’estate è stata la *cover* della canzone “*Se telefonando*” di Mina, arrangiata in uno stile più contemporaneo da parte di Nek.

Grazie alle *cover*, l’artista esprime più facilmente la propria personalità, reinterpretando il brano stesso. Questo è forse l’aspetto più apprezzato dagli ascoltatori. E voi? Cosa ne pensate? Le *cover* sono migliori delle canzoni originali? Il dibattito rimane aperto...

Sofia Maldone e Lorenzo Mazza, II C

8 ANGOLO DEI GIOCHI!

 *A cura di Alessandro De Iuliis, ex VG* 

	2	5	8		4		9	
				3		8		
	8	3		9				4
			9				7	
				7	3	5	2	
5		7		6	2	4		
	3	9						
			6	2				
7	5			4	9			2

2								8
	3			8		2	7	5
			3		4			
3								4
	5	4		7		1	2	3
7	6	2						
	2				6		1	
			4					
			7			5		2



Soluzioni del Numero 56 (Ottobre 2015)

9	7	2	3	5	6	8	4	1
3	5	6	4	8	1	2	7	9
4	1	8	9	7	2	3	5	6
1	2	9	5	3	7	6	8	4
5	8	4	6	2	9	1	3	7
6	3	7	8	1	4	9	2	5
7	6	5	2	9	3	4	1	8
8	4	3	1	6	5	7	9	2
2	9	1	7	4	8	5	6	3

8	9	2	5	7	6	4	1	3
6	4	3	8	1	2	5	7	9
5	1	7	4	3	9	2	6	8
7	3	4	6	9	5	1	8	2
2	8	6	7	4	1	9	3	5
9	5	1	2	8	3	6	4	7
1	2	5	3	6	7	8	9	4
3	6	8	9	5	4	7	2	1
4	7	9	1	2	8	3	5	6

ANGOLO DEI GIOCHI! ⁹

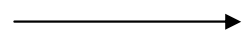
  *A cura di Alessandro De Iuliis, ex VG*  

QUAL È IL CASTELLO DEI FANTASMI?



Vi è mai capitato di stare su un **autobus**, guardarvi attorno e vedere tante facce sconosciute perse nel vuoto, che sembrano parlare, con la bocca chiusa? Con chi parlano? Fanno tanti di quei **discorsi** senza dire una parola, discutono, si arrabbiano, ragionano, ci pensano e ripensano. Tutti parliamo con qualcuno, solo che pensiamo di essere gli unici a farlo; ma se stiamo attenti, ci accorgiamo che parliamo tutti, di qualcosa, con qualcuno. **Con chi parli?** C'è una grande **ascoltatrice**, che di continuo ci permette di parlarle e di sfogarci, ma noi, da bravi egoisti, troppo spesso ci dilunghiamo senza darle la possibilità di intervenire. Un giorno ho provato a starmi zitta e mi ha detto che lei è la **Coscienza**. Questa grande ascoltatrice di discorsi interminabili è la nostra compagna di vita, tanto stretta che mai ci abbandonerebbe, ci sta dentro come ci sta appresso l'ombra e noi, per riconoscenza, la teniamo sempre viva. Adesso provate ad immaginare tutte quelle persone, zitte sull'autobus, ferme, apparentemente assenti, quali generi di discorsi possano fare con la propria coscienza.

C'è quel **ragazzo** che se ne sta seduto e sceglie un punto a caso dell'autobus, solitamente una goccia sul vetro, un piede di qualche passeggero, un granello di polvere negli spazi di un angolo, qualcosa di tanto piccolo da non avere un nome, e lo fissa. Il suo sguardo si fossilizza e continua a indagare il punto prescelto, che non può che essere onorato di tanta attenzione; pensa agli argomenti più ovvi, sperando di trovare la soluzione nascosta da qualche parte. Cerca magari il modo più semplice di arrivare a fine giornata conciliando amici, sport, scuola, litigate con la mamma, imprevisti, interminabili tempi di percorrenza dell'autobus. Oppure prova a sgombrare la mente, come quelli che pretendono di riuscire a non pensare a niente per sollevarsi da terra. Poi ci sta quella **ragazza**, rigorosamente in piedi, poggiata al bordo dell'autobus, che prende il telefono e col braccio stringe forte la borsa come se fosse il suo bene più prezioso, e nervosamente dice alla coscienza: "Oddio, ti prego: aiutami! Ci sta quel tipo che mi fissa, ma cosa vuole? La borsa? I soldi io non li ho! E se mi rapisce? Io ho il telefono pronto in mano se devo chiamare la polizia, anzi, facciamo finta di mandare messaggi, no, mandiamoli davvero, magari se mi vedono in contatto col mondo hanno paura e mi lasciano stare." Poi c'è la **signora anziana**, che entra con una vistosa eco-pelliccia, i capelli cotonati e le perle alle orecchie, si piazza vicino al ragazzo, strizza gli occhi in segno di dolore e sospira annoiata: il ragazzo per un attimo distoglie l'attenzione dal suo angolino e nota la signora. "**Che faccio?** Le dico se si vuole sedere? E se poi è giovane e in forma ma *sembra* solo vecchia? Magari ci resta male e mi rimprovera per la mia insolenza." Poi la guarda meglio e prova a contarle le rughe, gli occhi di lei fissano per un attimo la **montatura scomposta** del ragazzo, che ci ripensa: "E se invece si fosse piazzata qui proprio perché voleva che le cedessi il posto? Immagina se adesso si inalbera e inizia a dire che sono un maleducato egoista che non rispetta le signore anziane!"



La ragazza, intanto, molla la presa della borsa, la presenza rassicurante della signora l'ha tranquillizzata, protetta da quello strano tipo con la montatura storta e i **jeans** strappati che la **fissa** da quando è salita. Intanto continua a maneggiare il telefono, alzando ogni tanto lo sguardo e assicurandosi che la vecchia donna sia ancora uno **scudo** verso quel **pericolo ambulante**. La signora invidia il ragazzo seduto: "Ma ti pare che le fortune capitino tutte ai giovani? Sono dovuta andare dal cardiologo con l'autobus per farmi dire che ho la pressione troppo alta e che dovrei tranquillizzarmi, certo, come se fosse possibile! Poteva diagnosticarmi qualcosa di più **originale**, almeno avrei avuto di che **sfogarmi** con quella mamma che tiene in braccio la bambina e una busta della spesa, non mi va solo di dirle che ha una figlia tanto carina, certo, lo è, ma la mia era molto meglio da piccola. Adesso non si interessa più di me, pazienza, poi faremo i conti il giorno del giudizio!" Il ragazzo, imbarazzato dallo sguardo annoiato incorniciato da quelle due perle pendenti, cede il posto alla **giovane-vecchia signora**, che lo accetta senza ringraziare. La ragazza vede quei jeans strappati avvicinarsi, **panico**. Ecco che la sua vita finisce, viene derubata, rapita, scompare, muore. Lui si avvicina, irritato dopo che la sua riflessione filosofica è stata interrotta, si sporge furtivamente per sbirciare il cellulare della ragazza. Scrive lettere a caso sulla tastiera "**hnsfbeghebrfhnewiofn**". Il ragazzo chiede a Coscienza per quale assurdo motivo lei scriva, la ragazza chiede a Coscienza per quale assurdo motivo lui legga. Alla fine quel "**hnsfbeghebrfhnewiofn**" non era che l'ansia dell'una e la confusione dell'altro.

Giulia Moretti, V C

SCONTRI AL VERTICE E RINASCITE

In questo week-end di sport italiano e estero abbiamo avuto molte sorprese... Partiamo dal campionato italiano dove la **Roma** a un punto dalla **Fiorentina capolista**, è riuscita a vincere allo stadio franchi per **1-2** con i goal dell'**ex Salah** e Gervinho. Ma la 9° giornata di campionato ci ha detto anche che diverse squadre sono ritornate a far bene: su tutte **Milan, Napoli e Juve** rispettivamente trascinati da **Carlos Bacca, Paulo Dybala e Gonzalo Higuain**. Sempre riguardo al calcio questa volta estero da notare il grande **derby** tra le **due squadre di Manchester, City e United finito 0-0** e senza grandi emozioni, da notare anche la **crisi nera del Chelsea** con **Mourinho** sempre più in bilico. Comunque, il fatto che più di tutti ha rubato la scena questa settimana è stato l'episodio che ha coinvolto **nella penultima gara della Moto GP a Sepang i piloti Marc Marquez e Valentino Rossi**. Lo spagnolo Marquez molto probabilmente per far passare **Lorenzo**, altro pilota favorito a vincere il motomondiale davanti a Rossi, **ha ostacolato quest'ultimo, che sembra dalle immagini abbia colpito con un calcio la moto di Marquez**, facendolo cadere. La colpa ancora non è stata attribuita a nessuno dei due piloti, però i giudici di Sepang hanno **sanzionato Valentino con una penalizzazione pesante**, imponendogli la partenza dall'ultima fila nella gara finale di campionato. Restando sempre nel campo dei motori, da sottolineare la **grande prova di Lewis Hamilton** che con la sua **Mercedes** ha vinto il **GP di Austin**, conquistando matematicamente **il terzo campionato del mondo**.

Marco Dima, IV A

GHIACCIO BOLLENTE

Questo mese a dir la verità non riuscivo a trovare alcun tipo di ispirazione, fino a **sabato della scorsa settimana**, quando **alla radio**, casualmente, durante una trasmissione pomeridiana, ho ascoltato **un brano che mi ha colpito particolarmente**... Purtroppo mi trovavo in macchina ed essendo arrivata a destinazione ho dovuto abbandonare l'ascolto, non senza, però, aver capito prima di quale canzone si trattasse.

Quando sono tornata a casa, ho quindi pensato di **approfondire** gli argomenti relativi alla musica di un paese del quale si parla poco, ovvero, l'**Islanda**. Tutti quanti associano questa nazione **al freddo**, a **Babbo Natale** (che in realtà è finlandese) e al **vulcano** (**dal nome che sinceramente non mi sento di riscrivere**) che pochi anni fa ha terrorizzato gli aeroporti di gran parte del vecchio continente, ma in realtà, all'Islanda

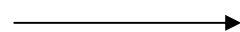


dovrebbero essere riconosciuti dei primati per l'**ottima musica** e l'**ottimo cibo**, nonché essere smentito il **falso mito del freddo ad ogni costo** poiché, grazie alla Corrente del Golfo, il clima è temperato tutto l'anno.

Sicuramente l'artista più famosa e sdoganata è **Björk** anche grazie al lancio sul mercato dell'**applicazione per smartphone** che vede la sua musica protagonista: **Biophilia**.

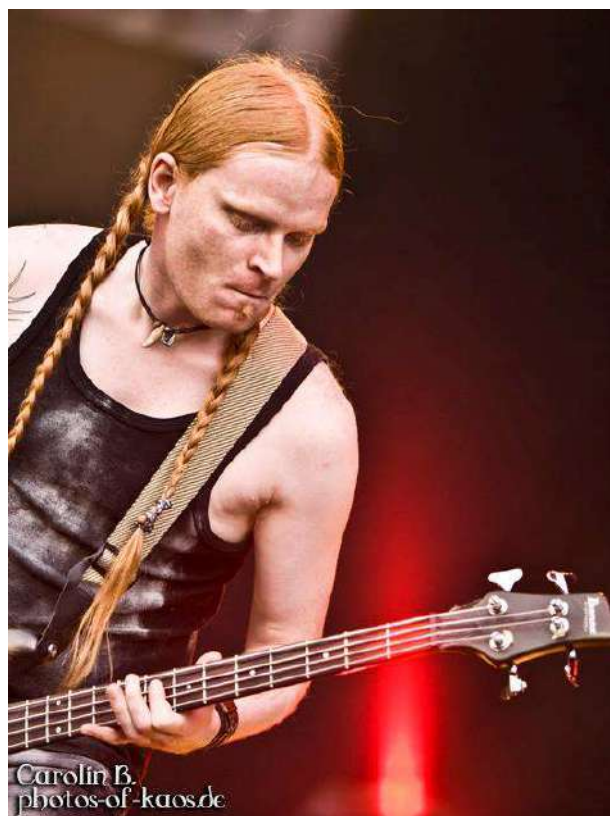
La cantante inizia la sua carriera alla **tenera età di undici anni**, quando la registrazione di una *cover dance* fa il giro del paese: da allora una casa discografica dopo l'altra e il susseguirsi dei più disparati generi (**dall'anarcho punk all'art rock**) l'hanno portata ad avere un enorme successo in tutto il mondo. Il suo **range vocale** estremamente ampio (da *Sol3* a *Mi7*) l'ha proiettata direttamente nella lista delle **migliori cantanti di sempre** da parte del ben noto *Rolling Stone* e le sue strabilianti e trasformistiche *performance* continuano a stupire, sempre e comunque, il pubblico.

PROSEGUE ALLA PAG. SUCCESSIVA



Molto importanti nel panorama musicale islandese sono anche i *Sigur Ròs*, i *Mùm* ed i *Sòlstafir*, gruppi abbastanza *underground*, ma **capaci di narrare**, attraverso le loro melodie, **di paesaggi glaciali, emozioni semplici, scene pervase di malinconia**, che riescono a coinvolgere totalmente l'ascoltatore e lo trasportano nei **paesaggi desolati, quasi marziani**, delle zone montuose dell'isola Scandinava.

Ultimi da citare, a mio parere, ma non in ordine di importanza in questa lista che delinea **solo una piccola parte della scena musicale** di questa nazione, sono i *Bang Gang*, band nata nel 1996 per volere di *Barði Jóhannsson*, già *lead singer* (cantante principale) nei *Lady and Bird*, dei quali vi consiglio soprattutto **l'ultimo album**, ovvero, *The Wolves are Whispering*, disco che contiene i sentimenti più profondi di *Barði*, in chiave *Dark Ambient Pop* con influenze *Goth* e *Darkwave* che sembrano provenire da un disco dei *Cure* o dei *Southern Death Cult*, che non deluderanno chi come me è appassionato di **melodie con una marcata componente nostalgica**.



Dopo quest'esperienza, ritengo che **ogni stato del mondo**, anche il più piccolo, abbia un ben **vasto e variegato panorama musicale** e, quindi, se ancora non avete trovato il genere che fa per voi, non vi resta che cercare ed esplorare... Chissà che non vi appassioni il **pop polinesiano** o l'**hip hop slovacco**?!

Consigli per l'ascolto:

- *Òtta – Sòlstafir*: album che riprende sonorità *post-metal*, malinconiche e ricche di arpeggi delicati, ripercorre con i testi **scritti interamente dalla band** e con **melodie quasi ipnotiche**, i vari periodi di tempo nel quale convenzionalmente sono divise le giornate, da mezzanotte all'alba.
- *Yesterday was Dramatic, Today is OK – Mùm*: album non proprio recente, uscito, infatti nel 2001, **grazie ai ritmi sperimentali ed elettronici** e alla **voce armoniosa seppur acuta** della cantante, cattura anche l'orecchio più pigro. Capolavoro indiscusso contenuto nel disco è il brano "*The Ballad of Broken Birdie Records*", una sorta di **ninna-nanna** dai toni dolci e allo stesso tempo totalmente amari.

Beatrice Rossi, III B

THE MAZE RUNNER: LA FUGA

Il labirinto era solo l'inizio

Dopo un lungo anno di attesa è finalmente arrivato nei cinema il sequel di *The maze runner: il labirinto*. In questo nuovo capitolo della saga, Thomas e i suoi compagni dovranno trovare nuovi indizi sulla misteriosa organizzazione nota come **W.C.K.D.** Il loro viaggio li porterà nella **Zona Bruciata**, una landa desolata piena di ostacoli. Con l'aiuto della **resistenza**, si troveranno ad affrontare la potentissima W.C.K.D e sveleranno gli sconvolgenti piani che aveva in serbo per loro.



PERSONAGGI

- **Thomas** (Dylan O'Brien) è il protagonista. Dopo essere fuggito dal labirinto crede di essere finalmente al sicuro dalla WCKD, ma scoprirà che il labirinto era solo l'inizio e che dovrà trovare un modo per salvare se stesso e i suoi amici.
- **Minho** (Ki Hong Lee), essendo stato un velocista all'interno del labirinto, è ormai abituato a correre per salvarsi. La Zona bruciata non lo spaventa.
- **Newt** (Thomas Brodie-Sangster) è pieno di domande senza risposta ma, nonostante questo, l'esperienza del labirinto e la fiducia in Thomas lo spingeranno ad andare avanti.
- **Teresa** (Kaya Scodelario) è stata salvata dal labirinto insieme ai ragazzi ma non le viene permesso di vederli. Prima di scappare, Thomas la cercherà per farla unire alla fuga, ma durante il viaggio si comporterà in modo strano.

Ci saranno anche nuovi personaggi:

- **Brenda e Jorge** (Rosa Salazar e Giancarlo Esposito), inizialmente scontrati nei confronti nei ragazzi.
- **Janson** (Aidan Gillen), il capo del gruppo che ha salvato i ragazzi dal labirinto.
- **Aris** (Jacob Loflend), un ragazzo appartenente ad un altro labirinto, aiuterà Thomas nella fuga.

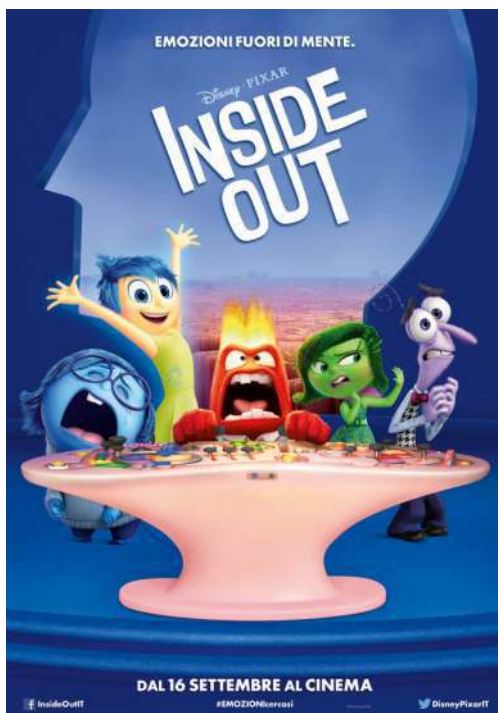
SEQUEL

Nel marzo 2015 Nowlin viene confermato nel ruolo di sceneggiatore per l'adattamento del terzo capitolo della saga *La rivelazione - Maze Runner*, la cui data d'uscita è fissata per il 17 febbraio 2017. Il 9 luglio 2015 viene annunciato l'avvio delle riprese del *sequel* nel febbraio 2016.

Chiara Cavalieri, III D

Ultimamente nei cinema sta riscuotendo un grande successo il cartone animato della **Disney** *Inside Out*. La cosa sorprendente è che non solo i **bambini** sembrano contenti, ma anche **genitori ed adolescenti** escono dalle sale con un gran sorriso e alcuni **perfino commossi**.

In molti si staranno chiedendo il **perché di tanta popolarità**, ed un punto di notevole importanza per il raggiungimento di tale fama è stata una **trama davvero originale**.



Riley è una bambina come tante, che ama la sua famiglia e l'*hockey*. La bambina è equilibrata grazie alle sue cinque emozioni primarie: **Gioia**, che provvede alla serenità e all'allegria della bambina, **Rabbia**, che le garantisce giustizia, **Paura**, che la tiene al sicuro dai pericoli, **Disgusto**, che la fa allontanare dai veleni fisici e morali ed infine **Tristezza**, di cui nessuno riesce a capire l'utilità.

Tutto procede normalmente, finché un giorno, per motivi di lavoro del papà, la bambina si ritrova a trasferirsi dal Minnesota a San Francisco, allontanandosi da tutti i suoi amici. Non volendo, Tristezza interferisce con i ricordi della ragazzina, **trasformando un ricordo base**, ossia una memoria molto importante per ognuno di noi. Gioia, cercando di recuperare il danno provocato dall'amica, aziona involontariamente il **tubo della memoria**, che le trasporta fuori dal Centro di Controllo delle emozioni, per addentrarsi nel labirinto della **memoria a lungo termine**. Per fare ritorno alla sede centrale dovranno contare sull'aiuto di alcune figure, come **Bing Bong**, l'amico immaginario di Riley, e superare diverse insidie, al fine di far ritornare la bambina serena come lo era prima.

Un secondo punto del perché il film sia diventato così famoso è **l'importanza che si dà alla famiglia**. È interessante capire in che modo ragionano i nostri genitori e così è anche più facile **calarsi nei loro panni**. Lo stesso vale per gli adulti, osservando i comportamenti di Riley (o almeno speriamo!).

Con una trama così ben articolata e complessa, il cartone sarebbe potuto risultare pesante, ma i produttori hanno avuto l'accortezza di **alleggerire i momenti più commoventi** sdrammatizzando con **battute e scene particolarmente divertenti**.

La morale, **“la gioia non può esistere se prima non c'è la tristezza”**, inizialmente lascia perplessi, ma poi si capisce quanto sia veritiera.

Insomma, **consigliatissimo a tutti!** Se non siete ancora andati a vederlo, che aspettate? E se invece siete andati a vederlo, che ne pensate? Vi è piaciuto?

Simona Persello, I C

P.S. Questo era il mio primo articolo, spero vi abbia interessato ☺

PER CASO O PER SCELTA?

Sabato 10 ottobre la nostra classe, la IV A, ha portato a termine il progetto “Misura per Misura?”, animando un incontro con altre classi, insegnanti, genitori e rappresentanti delle associazioni proponenti *Libera e A Roma, insieme. Leda Colombini*. Insieme alla Prof.ssa Luciana Scarzia, docente di un corso di scrittura autobiografica nell’istituto **Penitenziario di Rebibbia**, abbiamo raccontato l’esperienza vissuta lo scorso anno: la riflessione sull’**educazione alla legalità** è stata affrontata attraverso la lettura **di racconti d’autore e di racconti autobiografici** del gruppo di detenuti che partecipava al seminario di scrittura. Poi, siamo stati noi ragazzi a misurarci con la scrittura di sé, scegliendo di raccontare un “capitolo” della nostra vita, inviandolo in lettura a questi **adulti “speciali”**.

Dopo le prime lezioni, c’è stato in classe un primo incontro con una persona che ha terminato di scontare la pena e con un detenuto che usufruisce del regime di semilibertà: entrambi **hanno raccontato i propri errori**, di come sia stato apparentemente facile **varcare il limite della legge** e, poi, quelli del carcere, una volta arrestati. Per tutti loro, **la scrittura è stata uno strumento per entrare in contatto con il proprio io**, con i propri **sogni**, senza negare le proprie **responsabilità**. Alla fine dell’anno scolastico, poi, tutta la classe ha incontrato all’interno del carcere di Rebibbia **il gruppo di detenuti** con cui avevamo quasi dialogato a distanza: in quel momento l’**emozione**, lo **spaesamento** e la **timidezza** ci hanno preso in contropiede, per cui non abbiamo parlato molto, ma siamo stati ad **ascoltare le tante raccomandazioni** ed esortazioni di queste persone: praticamente ognuno di loro ci ha detto di **stare attenti alla droga e alla smania del denaro**, raccontando alcuni momenti difficili ed altri di speranza.

Da questa esperienza è nato **il libro** intitolato *Per caso o per scelta?* curato dalla prof.ssa Scarzia, **disponibile nella nostra biblioteca** e contenente i racconti e gli approfondimenti sullo scopo del progetto.

Chiara Riganelli, IV A

SCRIVETECI!

FATECI CONOSCERE LE VOSTRE OPINIONI, I VOSTRI INTERESSI, I
VOSTRI SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL NOSTRO
E IL VOSTRO GIORNALE!

INViateci UNA MAIL A: latestatadellostudente@gmail.com

OPPURE CONTATTATECI SULLA NOSTRA **PAGINA FACEBOOK!**